

Tra gli under35 sono soprattutto le donne ad avviare l'attività. Ecco i possibili aiuti

L'azienda rosa nasce in banca

Dagli istituti di credito i fondi all'imprenditoria femminile

Pagina a cura

DI CINZIA DE STEFANIS

L'impresa giovane parla sempre di più al femminile. Si trovano soprattutto tra gli under35 le donne che con determinazione avviano attività imprenditoriali. Le donne al comando di un'azienda sono 1.297.544, il 21,45% delle 6.049.220 registrate al 30 settembre presso la camera di commercio. Solo rispetto a sei mesi prima l'esercizio delle imprenditrici è cresciuto dello 0,8% contro lo 0,4% dell'intera base imprenditoriale. Secondo la fotografia scattata dall'Osservatorio dell'Imprenditoria femminile di Unioncamere-InfoCamere a settembre 2014 e dal sistema informativo Excelsior di Unioncamere e Ministero del lavoro sulla base dai fabbisogni professionali di lavoro non stagionale delle imprese negli ultimi quattro anni, sono Lombardia, Lazio e Campania ad aggiudicarsi il podio per numero di imprese femminili presenti in Italia, da sole ne detengono più del 33%. Ma è in Molise, Basilicata e Abruzzo che il tasso di femminilizzazione del tessuto produttivo raggiunge il top. Più in particolare è Benevento la capitale delle donne che fanno impresa, qui ben 3 imprese su 10 sono rosa. E se la forma giuridica scelta dalle donne per fare impresa è quella più semplice della ditta individuale (65%), tuttavia le cooperative rivelano un certo smalto raggiungendo un'incidenza su quelle registrate complessivamente a livello nazionale del 20,6%.

Le agevolazioni. Il sostegno alle imprese rosa arriva soprattutto dalle banche. Molti gli istituti di credito che hanno aderito al protocollo d'intesa per lo sviluppo e la crescita dell'imprenditorialità e dell'autoimpiego femminili firmato lo scorso 4 giugno (dipartimento per le pari opportunità, MiSe, Abi e Confindustria). Dedicando finanziamenti ad hoc per il sostegno delle imprese in rosa. Tra i principali istituti finanziari che hanno stanziato fondi per le donne neo-imprenditrici abbiamo il gruppo Cariparma con 28 milioni di euro, l'Unipol con 10 milioni di euro, Intesa Sanpaolo con 600 milioni, la banca popolare di Milano con 300 milioni di euro della e infine

Le misure agevolative	
Banche (aderenti protocollo del 4 giugno 2014)	Tre tipologie di interventi: <ul style="list-style-type: none"> • «investiamo nelle donne» – finanziamenti finalizzati a realizzare nuovi investimenti, materiali o immateriali, per lo sviluppo dell'attività di impresa ovvero della libera professione; • «donne in start-up» – finanziamenti finalizzati a favorire la costituzione di nuove imprese, ovvero l'avvio della libera professione; • «donne in ripresa» – finanziamenti finalizzati a favorire la ripresa delle pmi e delle lavoratrici autonome che, per effetto della crisi, attraversano una momentanea situazione di difficoltà
Fondo di garanzia imprese rosa	Dal 14 gennaio 2014 è operativa la sezione speciale (fondo di garanzia Pmi) della presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le pari opportunità finalizzata agli interventi a favore di imprese femminili. Diretta a favorire l'accesso al credito garantito per l'impresa in rosa
Smart&Start	Smart&Start è rivolto alle start-up innovative in tutta Italia. Sono disponibili circa 200 milioni di euro. L'importo massimo finanziabile passa da 500 mila euro a 1,5 milioni di euro. Finanziamento a tasso zero, da restituire in 10 anni, che potrà arrivare fino al 70% dell'investimento totale. La percentuale massima di finanziamento potrà salire all'80% se la start-up è costituita esclusivamente da donne o da giovani
Invitalia e autoimpiego	Autoimpiego strumento di sostegno per l'avvio di piccole attività imprenditoriali da parte di donne disoccupate o in cerca di prima occupazione residenti nelle regioni del Mezzogiorno

la banca popolare di Crema con 100 milioni di euro. A questi si aggiungono cassa di risparmio di San Miniato (con 5 milioni di euro), il credito cooperativo ravennate e imolese (con 5 milioni di euro) e la Banca di credito popolare (con 5 milioni di euro). Questo

finanziamenti finalizzati a realizzare nuovi investimenti, materiali o immateriali, per lo sviluppo dell'attività di impresa ovvero della libera professione;

- «donne in start-up», finanziamenti finalizzati a favorire la costituzione di nuove imprese, ovvero l'avvio della libera professione;
- «donne in ripresa», finanziamenti finalizzati a favorire la ripresa delle pmi e delle lavoratrici autonome che, per effetto della crisi, attraversano una momentanea situazione di difficoltà.

Alcune banche hanno inoltre creato delle polizze per l'impresa femminile. Per esempio il gruppo Intesa Sanpaolo ha creato la linea Business Gemma che consente di:

- poter beneficiare della garanzia della sezione speciale del fondo di garanzia per le pmi dedicata all'imprenditoria femminile;
- richiedere la possibilità di sospendere la quota capitale delle rate del finanziamento erogato, una sola volta nell'intero periodo di ammortamento e per un periodo fino a 12 mesi. In caso di maternità dell'imprenditrice o della lavoratrice autonoma, di grave malattia dell'imprenditrice o della lavoratrice autonoma,

è quanto si legge dal report redatto dall'Abi e aggiornato al 14 novembre scorso.

Tre tipologie di intervento. Tre le linee di intervento delle banche che hanno aderito al protocollo per lo sviluppo delle imprese condotte da donne:

- «investiamo nelle donne»,

ma, ovvero del suo coniuge, o convivente, o dei figli anche adottivi e di una malattia invalidante di un genitore o di un parente o affini entro il terzo grado conviventi dell'imprenditrice o della lavoratrice autonoma.

Fondo di garanzia imprese rosa. Dal 14 gennaio 2014 è operativa la sezione speciale (fondo di garanzia Pmi) della presidenza del consiglio dei ministri - dipartimento per le pari opportunità finalizzata agli interventi a favore di imprese femminili. Diretta a favorire l'accesso al credito garantito per l'impresa in rosa. Attraverso la sezione speciale, finanziata con 20 milioni di euro, le pmi femminili possono accedere a condizioni vantaggiose a 300 milioni di euro di credito garantito. Le risorse sono impiegate per interventi di garanzia diretta, controgaranzia e cogaranzia del fondo mediante partecipazione alla copertura del rischio. Nell'ambito della sezione speciale, una quota pari al 50% della dotazione è riservata alle nuove imprese femminili. Tutto questo grazie al decreto 27 dicembre 2013 del MiSe (pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 13 gennaio 2014 n. 9) e alla circolare operativa del Mcc del 14 gennaio scorso n. 660.

Per la sezione speciale

sono state introdotte modalità semplificate di accesso al fondo che prevedono la prenotazione della garanzia o della controgaranzia da parte dell'impresa beneficiaria. Le imprese possono richiedere la prenotazione della garanzia, mediante la presentazione al gestore, tramite posta (raccomandata A/R), fax (0647915005) o posta elettronica certificata bdm-mcc@postacertificata.mcc.it, dell'apposito modulo disponibile sul sito www.fondidigaranzia.it. La prenotazione della garanzia è una procedura facoltativa. Le imprese femminili possono anche utilizzare il normale iter di accesso, rivolgendosi senza prenotazione a un intermediario finanziario che presenterà la domanda al gestore del fondo.

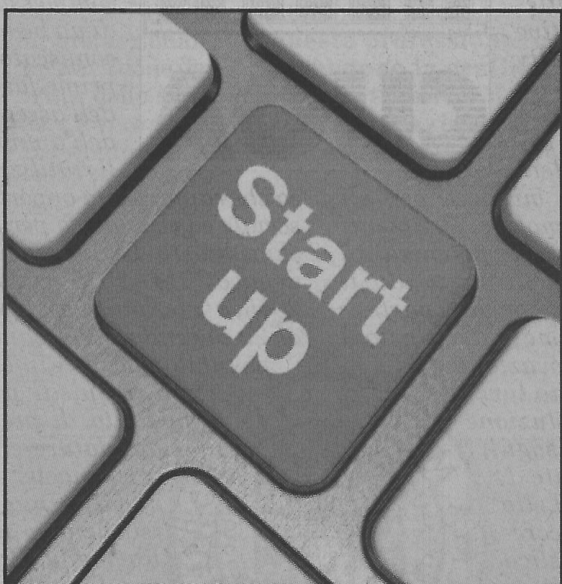
Alle imprese femminili sono riservate condizioni vantaggiose per la concessione della garanzia e in particolare: possibilità di prenotare direttamente la garanzia, priorità di istruttoria e di delibera, esenzione dal versamento della commissione una tantum al fondo e copertura della garanzia fino all'80% sulla maggior parte delle operazioni.

Invitalia e autoimpiego. Uno strumento di sostegno per l'avvio di piccole attività imprenditoriali da parte di donne disoccupate o in cerca di prima occupazione è rappresentato dall'autoimpiego (dlgs n. 185/2000 - Titolo II). La cui gestione è affidata a Invitalia e si applica alle sole regioni del Mezzogiorno. La misura prevede la concessione di agevolazioni finanziarie (contributo a fondo perduto e mutuo a tasso agevolato) e di servizi di assistenza tecnica per tre tipologie di iniziative:

- lavoro autonomo (in forma di ditta individuale), con investimenti complessivi previsti fino a 25.823 mila euro;
- microimpresa (in forma di società), con investimenti complessivi previsti fino a 129.114 mila euro;
- franchising (in forma di ditta individuale o di società), da realizzare con franchisor accreditati con Invitalia.

Le iniziative agevolabili nel lavoro autonomo possono riguardare qualsiasi settore (produzione di beni, fornitura di servizi, commercio). Sono escluse dalle agevolazioni la produzione primaria di prodotti agricoli e la pesca e acquacoltura. Sono inoltre esclusi gli aiuti destinati all'acquisto di veicoli per il trasporto di merci su strada da parte di imprese che effettuano trasporto di merci su strada per conto terzi.

continua a pag. 42



L'agevolazione della microimpresa è rivolta a persone che intendono avviare un'attività imprenditoriale di piccola dimensione in forma di società di persone. Sono escluse ditte individuali, le società di capitali, le cooperative, le società di fatto e le società aventi un unico socio. Per presentare la domanda, almeno la metà numerica dei soci che detiene almeno la metà delle quote, deve essere maggiorenne alla data di presentazione della domanda, non occupato alla data di presentazione della domanda e residente nel territorio nazionale alla data del 1° gennaio 2000 oppure da almeno sei mesi alla data di presentazione della domanda, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale vigente in materia. I soci che rispondono a questi requisiti devono detenere almeno la metà delle quote di partecipazione. La sede legale, operativa e amministrativa deve essere ubicata nelle regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

Start-up innovative: al via i finanziamenti Smart&Start. Al via il nuovo Smart&Start rivolto alle start-up innovative in tutta Italia. Le agevolazioni, per le quali sono disponibili circa 200 milioni di euro, sono estese a tutte le regioni italiane (in precedenza riguardavano solo sei regioni del Mezzogiorno e le aree del cratere Aquilano) e destinate alle start-up innovative, iscritte nella sezione speciale del registro delle imprese, costituite da non più di quattro anni o alle persone fisiche che vogliono avviare una start-up innovativa. L'importo massimo finanziabile passa da 500 mila euro a 1,5 milioni di euro. Si tratta di un finanziamento a tasso zero, da restituire in 10 anni, che potrà arrivare fino al 70% dell'investimento totale. La percentuale massima di finanziamento potrà salire all'80% se la start-up è costituita esclusivamente da donne o da giovani, oppure se al suo interno c'è almeno un dottore di ricerca italiano che sta lavorando all'estero e sceglie di rientrare in Italia. Tutto questo grazie al decreto del Mise del 24 settembre 2014 (pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 13 settembre 2014 n. 264) che ha fissato le nuove regole per accedere agli incentivi. Solo per le start-up con sede nel Mezzogiorno e nel cratere sismico dell'Aquila, è previsto un contributo a fondo perduto del 20%. Le start-up costituite da non più di 12 mesi potranno beneficiare anche di un tutoring tecnico-gestionale, con servizi altamente specialistici. Le domande a valere sul nuovo intervento potranno essere presentate, esclusivamente online, a partire dalla data che sarà indicata nella circolare del MiSe di prossima adozione.